



Jasmina Stojković, Katarina Zavišin
Italijansko-srpski, srpsko-italijanski rečnik
za osnovnu i srednju školu
Beograd, Zavod za udžbenike, 2016, 946 p.
ISBN 978-86-17-19389-6

Olja PERIŠIĆ

Il dizionario *Italijansko-srpski/srpsko-italijanski*¹ (Italiano-serbo/serbo-italiano), a cura di Jasmina Stojković e Katarina Zavišin, è stato pubblicato nel 2016 dalla casa editrice *Zavod za udžbenike* di Belgrado. La sezione italiano-serba (L2-L1) annovera oltre 5.000 voci, mentre in quella serbo-italiana (L1-L2) sono oltre 4.500. Come si legge nell'introduzione, il maggior numero di lemmi in L2-L1 è dovuto all'approccio seguito, che dà la precedenza allo sviluppo delle abilità ricettive dell'apprendente rispetto a quelle produttive. Le due autrici precisano inoltre che il criterio di selezione del lessico si basa sulla frequenza delle parole in entrambe le lingue, in relazione al loro uso nella comunicazione quotidiana. Come indicato nel sottotitolo², destinatari del dizionario sono gli studenti delle scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado, mentre nell'introduzione si precisa che esso può risultare adatto a tutti coloro che studiano italiano come lingua straniera. È noto, poi, che la lingua serba si avvale di due alfabeti, cirillico e latino, seppur con una certa prevalenza del primo: per tale ragione, ai fini della compilazione di quest'opera il serbo è reso in cirillico, scelta che limita in parte il target dei possibili fruitori.

La microstruttura del dizionario segue il profilo A (Marello 1989: 78):

¹ Tutti gli esempi in serbo sono stati traslitterati dall'alfabeto cirillico all'alfabeto latino per facilitarne la comprensione.

² *Za osnovnu i srednju školu.*

Profilo A **Lemma**, *accezione* 1: traducanti, esempi; traducanti per usi estensivi e figurati, esempi e talvolta modi di dire, collocazioni; *accezione* 2 ... n: come sopra. FRASEOLOGIA: modi di dire, proverbi, collocazioni, espressioni colloquiali; [...]

Dopo ogni lemma viene indicata la sigla per la parte del discorso cui la parola appartiene e che nella sezione italiano-serba è in italiano (*s.f.*, *s.m.*, *agg.*, *avv.*, *v.tr.* ecc.), mentre in quella serbo-italiana è in serbo (*ž.*, *m.*, *prid.*, *pril.*, *gl.*).

Se presente, la forma irregolare è riportata tra parentesi:

uovo *s.m.* (*pl. le uova*) jaje

Se un sostantivo maschile ha forma femminile, come nel caso di alcune professioni, tra parentesi è indicata la desinenza:

professore *s.m.* (*f. –essa*) profesor

Per specificare il registro di una parola o per dare un'informazione in più circa il suo utilizzo vengono aggiunte glosse tra parentesi: *obično u govornom jeziku, u žargonu, u sportu, posle određenih glagola uz infinitiv*³ ecc.

Le voci seguono l'ordine dell'alfabeto latino nella prima sezione del dizionario e

³ Di solito nella lingua parlata, negli usi gergali, nello sport, dopo determinati verbi seguiti dall'infinito.

l'ordine dell'alfabeto cirillico nella seconda sezione.

La parte dedicata alla fraseologia non sempre è separata dal significato del lemma. Le espressioni figurate, le locuzioni o i modi di dire sono riconoscibili perché indicati con (*fig.*).

Non sono stati specificati i criteri che hanno determinato l'ordine delle accezioni, illustrate con almeno una frase costruita seguendo i criteri esposti nell'introduzione e che illustreremo più avanti. Nella scelta del lessico si è data precedenza tanto alle nozioni culturali ed enciclopediche, quanto alle espressioni tratte dall'uso quotidiano e adatte all'età degli studenti, senza per questo trascurare i proverbi e i fraseologismi.

Nella conclusione della parte introduttiva sono state inserite schede tematiche dedicate all'alfabeto italiano, ai numerali cardinali e ordinali, alla trascrizione fonetica dei suoni italiani con esempi di pronuncia, alle abbreviazioni utilizzate nel dizionario e ai principali toponimi internazionali e italiani insieme agli etnonimi degli abitanti delle regioni italiane.

La sezione L2-L1 rivela un'impronta dichiaratamente didattica: qui il lessico serve talvolta a rendere più chiari alcuni aspetti grammaticali, come per esempio facilitare l'apprendimento dei pronomi possessivi. Di un lemma di base (*mio*) vengono riportate tutte le forme, distinte per genere e numero, contrassegnando in due voci separate l'aggettivo dal pronome, anche se la differenza è solo a livello sintattico:

*mio, mia, miei, mie*¹ *agg.* *moj, moja, moji, moje; svoj, svoja, svoji, svoje: Hai visto i miei occhiali? Da li si video moje naočare? [...]*

*mio, mia, miei, mie*² *pron.* *moj, moja, moji, moje; svoj, svoja, svoji, svoje: È questa la tua borsa? – No, la mia è gialla. Da li je ovo tvoja torba? – Ne, moja je žuta [...]*

Per i dimostrativi, invece, è stato adottato lo schema che vede elencate tutte le

varianti del pronome come voci separate che rimandano alla forma base:

quegli → quello

quei → quello

quel → quello

quell' → quello

Anche in questo caso si distingue tra aggettivo e pronome, ma all'interno di una stessa voce:

quello *agg.* 1. ono, onaj; to, taj [...]

pron. 1. ono, onaj; to, taj [...]

Con lo stesso criterio sono state riportate le forme dell'aggettivo *bello*: *begli, bei, bel, bell'* che rimandano alla forma base.

Nel caso delle preposizioni articolate: *nei, nel, nell', nella, nelle, nello*, ogni forma diventa una voce distinta con alcuni esempi d'uso.

nei (**in** + **i**, predlog *in* spojen sa određenim članom⁴): *Nei prossimi giorni farà molto caldo. Narednih dana biće veoma toplo.*

Molto spazio è stato dedicato alle preposizioni *di* e *da*, tenuto conto della difficoltà a distinguerle da parte degli apprendenti serbofoni. Per la preposizione *da* vengono distinti dodici significati diversi e, secondo lo schema precedente, sono elencate tutte le forme articolate (*dagli, dai, dal, dall', dalla, dalle, dallo*) come voci separate con i rispettivi esempi d'uso.

Sempre in tema di preposizioni, per la maggior parte dei verbi viene indicata esplicitamente, a vantaggio dello studente, la preposizione retta, facilitando in questo modo lo sviluppo delle abilità produttive.

rinunciare *v. intr.* *odustati; odreći se (a qualcosa nečega): Non rinunciate mai ai vostri sogni! Nemojte nikada da odustanete*

⁴ Preposizione *in* unita all'articolo determinativo.

[rec. di] Jasmina STOJKOVIĆ, Katarina ZAVIŠIN, *Italijansko-srpski, srpsko-italijanski rečnik za osnovnu i srednju školu*, Beograd, Zavod za udžbenike, 2016

od svojih snova! *Ci rinuncio!* Odustajem!
Dižem ruke!

Del verbo si dà anche la forma riflessiva (*vestire/vestirsi, lavare/lavarsi*), ma, come spiegano le due autrici, qualora la forma riflessiva o pronominale prevalga nell'uso è l'unica a essere riportata (*addormentarsi, arrabbiarsi, commuoversi*).

Notiamo che non si è sfruttato l'aspetto contrastivo nella traduzione degli esempi in cui il passato prossimo italiano è costruito con l'ausiliare *avere* e il participio passato senza distinzione di genere e numero. Il serbo usa esclusivamente l'ausiliare *essere* (*biti*) e la forma di participio distinta per genere. Tuttavia, in considerazione della valenza didattica del dizionario si sarebbe forse potuto sottolineare la differenza tra i due tempi verbali, traducendo il participio italiano con entrambe le forme del participio serbo (*kupio/kupila, jeo/jela*) e non con una sola delle due:

gabbia s. f. kavez: *Ho comprato la gabbia per il mio criceto. Kupio sam kavez za svog hrčka.* [maschile]

gambero s. m. rak: *Non ho mai mangiato i gamberi ma mi piacerebbe assaggiarli. Nikada nisam jela rakove, ali volela bih da ih probam.* [femminile]

In alcuni punti la sezione L2-L1 risulta più articolata rispetto a L1-L2, come nel caso delle forme toniche e atone del pronome personale *io* (*ja*) diretto e indiretto, inserite come lemmi separati nella sezione italiano-serba, mentre sono presenti solo a livello di traducanti in quella serbo-italiana.

L2-L1	L1-L2
io pron. ja	ja zam. 1. io 2. me 3. mi
me 1. mene, meni, mnom 2. ja mi 1. mi 2. me 3. se	le voci assenti (mene/me, meni/mi, mnom), sono presenti solo negli esempi: Da li je to poklon za

mene? È un regalo per me?

Dolaze svi osim **mene**.
Vengono tutti tranne me.

In mancanza di voci singole per le forme pronominali serbe al dativo, accusativo e strumentale (*meni/mi, mene/me, mnom*) nella sezione serbo-italiana, l'apprendente che le cerca nel dizionario dovrebbe essere in grado di ricondurle alla loro forma base: *ja* (io). Nel caso di uno studente italofono alle prime armi, questa particolarità potrebbe rappresentare un ostacolo.

Passando alla sezione L1-L2 si nota che le parole *quello, bello, in* vengono qui indicate solo nella loro forma base. Dopo aver controllato la traduzione di una parola, le due autrici invitano gli utenti a verificare tutti i traducanti nella sezione italiano-serba in quanto più dettagliata e articolata.

Nel caso di alcune parole serbe con due traducanti italiani, vengono riportati senza distinzione i collocati di entrambe le parole italiane, tradotti in serbo.

držka ž. maniglia, manico (metle, noža, kofera, fioke, šolje, tiganja i sl.)⁵: *Slomila se držka šolje. Si è rotta la maniglia della tazza. Uhvati nož za držku. Prendi il coltello per il manico.*

All'apprendente serbofono sarebbe utile la seguente suddivisione:

maniglia (tazza, cassetto, porta), manico (coltello, scopa, ombrello, padella).

Fin qui non abbiamo affrontato la questione dell'autenticità degli esempi, che in un approccio comunicativo potrebbe migliorare notevolmente l'apprendimento del lessico. Gli esempi in questo dizionario sono stati scelti con cura e diversificati in base al registro. Come accennato nell'Introduzione, le

⁵ Di scopa, coltello, valigia, cassetto, tazza, padella ecc.

frasi sono state create seguendo alcune indicazioni precise: si è cercato di attingere alla lingua attuale della comunicazione quotidiana e di includere elementi grammaticali avvertiti come problematici nella prassi didattica (preposizioni, articoli, scelta dell'ausiliare per i tempi composti). Va comunque detto che gli esempi, seppur creati a tavolino, per la maggior parte sono effettivamente riscontrabili nell'uso, per cui si ha l'impressione di una lingua autentica. Nonostante ciò riteniamo sia utile l'impiego di corpora non solo in grado di offrire un'ampia scelta di esempi ma che permettano di verificare l'utilizzo reale e concreto di una parola o di un'espressione. Il caso che segue mette in evidenza una frase non autentica (la sottolineatura è nostra) che in alcuni contesti, inoltre, può risultare ambigua:

duvati *gl.* soffiare: Duva vetar. *Soffia/tira il vento.* Sudija je dunuo u pištaljku. *L'arbitro ha soffiato nel fischiotto.*

Ci siamo chiesti se l'arbitro soffi nel fischiotto oppure, più semplicemente, fischi un rigore. Per verificarlo abbiamo fatto una semplice ricerca nel corpus *ItTenTen16* su Sketch Engine (www.sketchengine.co.uk) inserendo come lemma le parole *arbitro* e *soffiare*:

[lemma="arbitro"] [] {1,4} [lemma="soffiare"]

Come risultato abbiamo ottenuto solo una frase:

L'arbitro svizzero gli credette, soffiò nel fischiotto: rigore.

Sostituendo il verbo *soffiare* con il verbo *fischiare* si ottengono 856 risultati, di cui, nel contesto a destra, troviamo i seguenti collocati:

fallo, fuorigioco, calcio di inizio, calcio di rigore, fine, punizione...

Interrogando ulteriormente il corpus per le parole *soffiare* e *fischietto* si ottiene un

certo numero di frasi in cui chi "soffia nel fischiotto" è la persona che denuncia la corruzione (dall'inglese *whistleblower*):

[lemma="soffiare"] [] {1,2} [lemma="fischietto"]

...il sistema che consente ai dipendenti del Comune di "soffiare nel fischiotto", cioè segnalare i comportamenti illegali da parte della struttura comunale.

Dall'analisi di alcuni aspetti riguardanti la struttura del dizionario si conferma l'intenzione delle autrici Stojković e Zavišin di favorire da una parte lo sviluppo delle abilità ricettive e dall'altra di prevenire alcuni frequenti errori dei serbofoni. La sua impronta didattica, basata sull'approccio contrastivo, lo rende utile agli studenti di italiano come lingua straniera, per i quali in primo luogo è stato pensato. D'altro canto, l'utilizzo del dizionario da parte degli italofoeni, che apprendono dunque il serbo come lingua straniera, presenta alcuni limiti. Per esempio, l'uso dell'alfabeto cirillico e la disposizione dei lemmi secondo l'ordine di questo alfabeto, assai differente da quello latino, possono rappresentare un concreto ostacolo ai primi livelli di apprendimento. Inoltre, alcune nozioni grammaticali sottintese a un parlante serbo nativo, connesse al sistema dei casi oppure a categorie grammaticali assenti o comunque espresse diversamente in italiano (aspetto verbale), necessiterebbero di più spazio. Potrebbe inoltre essere utile esplicitare la posizione dell'accento e la pronuncia IPA in entrambe le sezioni del dizionario.

Oltre che un mezzo per raggiungere obiettivi didattici legati all'acquisizione delle strutture grammaticali, il lessico è stato presentato in una dimensione sociolinguistica e comunicativa attuale. Sono stati i bisogni e gli interessi dei giovani studenti a determinare la scelta del lessico, che potrà essere sperimentato e messo in atto grazie ai numerosi esempi che sono il punto forte di questo dizionario. Considerata la sua valenza comunicativa, per la stretta connessione alla lingua d'uso, si richiede in una sua futura

[rec. di] Jasmina STOJKOVIĆ, Katarina ZAVIŠIN, *Italijansko-srpski, srpsko-italijanski rečnik za osnovnu i srednju školu*, Beograd, Zavod za udžbenike, 2016

ristampa la revisione degli esempi utilizzati e la loro integrazione con frasi autentiche estrapolate dai corpora di lingua che possono essere adattate secondo il target di utilizzatori che si vorrà eventualmente ampliare.

BIBLIOGRAFIA

Marello, Carla (1989), *Dizionari bilingui, con schede sui dizionari italiani per francese, inglese, spagnolo, tedesco*. Bologna, Zanichelli.
Sketch Engine, <http://www.sketchengine.co.uk> 10.02.2017.

OLJA PERIŠIĆ • Dottoranda in Digital Humanities all'Università di Torino, XXII ciclo. Principali ambiti di interesse sono la linguistica dei corpora, l'analisi contrastiva e la traduzione. Sue recenti pubblicazioni sono: *Elementi kulture u udžbenicima srpskog i hrvatskog kao stranog* (Elementi di cultura nei manuali di serbo e croato come LS), in *Tranzicija i kulturno pamćenje*, V. Karlić, S. Šakić e D. Marinković (a cura di), Srednja Europa, Zagreb, 2017, 369-380; *Prevođenje satiričnog aforizma sa srpskog na italijanski jezik* (Traduzione dell'aforisma satirico dal serbo all'italiano), in *Kulture u prevodu*, A. Vraneš e L. Marković (a cura di), Univerzitet u Beogradu, Filološki fakultet, Beograd, 2016, 249-258; *Analiza grešaka u srpskom kao stranom na primeru italofona* (Analisi degli errori nel serbo come LS da parte degli italofofoni), in *Srpski kao strani jezik u teoriji i praksi* III, V. Krajišnik (a cura di), Filološki fakultet, Centar za srpski kao strani jezik, Beograd, 2016, 155-168.

E-MAIL • olja.perisic@unito.it